

Allegato AU al provvedimento di giudizio di compatibilità ambientale

(Rif. Pratica n. 08.18/2089 - 11/2024)

IL DIRIGENTE DEL SETTORE TUTELA TERRITORIO

Premesso che

- la Ditta RELIFE RECYCLING S.r.l., con sede legale in Sant'Olcese (GE), Via Gramsci, 2 – P.IVA 03083200109, a seguito di provvedimento di voltura prot. n. 565 del 25/01/2022, è titolare dell'autorizzazione unica ambientale (AUA) ex DPR 59/2013, rilasciata con provvedimento autorizzativo unico del SUAP del Comune di Guarene n. 58-AUA/2020 del 04.11.2020 e s.m.i., per l'impianto sito in Guarene (CN), Corso Canale, 31-33 – Rif. Catastale: Foglio 3, mappale n. 714, per svolgere attività di gestione rifiuti di cui all'iscrizione n. 430 nel Registro provinciale delle Imprese che effettuano operazioni di recupero rifiuti speciali non pericolosi, individuate ai punti 1.1, 1.2, 2.1, 3.1, 3.2, 3.3, 5.16, 5.19, 6.1, 6.2, 6.5, 6.11, 9.1, 10.1 e 10.2, dell'Allegato 1, Suballegato 1 del D.M. 05/02/1998 e s.m.i.;
- in data 24/01/2023, il Sig. Paolo Benfante, in qualità di legale rappresentante della ditta RELIFE RECYCLING S.r.l., con sede legale in Sant'Olcese (GE), Via Gramsci, 2 – ha depositato presso la Provincia di Cuneo l'istanza unica di Pronuncia di Compatibilità Ambientale per il conseguimento dell'autorizzazione unica per la realizzazione e la gestione, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006, di un nuovo impianto di recupero e smaltimento rifiuti presso il sito dove è già assentita l'attività di recupero rifiuti summenzionata. Oltre alla modifica di tipo autorizzativo è chiesto un incremento di superficie (totale e coperta, con la realizzazione di una nuova campata del capannone), un incremento della capacità totale di trattamento dell'impianto, l'introduzione di nuovi rifiuti, anche pericolosi e di nuove operazioni di recupero;
- l'istruttoria tecnica relativa al rilascio dell'autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. è stata condotta contestualmente all'iter per la formulazione del giudizio di compatibilità ambientale di cui al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e della L.R. 13/2023 e s.m.i.;

ritenuto che

- sussistano i presupposti stabiliti dalla norma per il rilascio dell'autorizzazione unica alla realizzazione e gestione dell'impianto, in quanto le soluzioni tecniche e gestionali adottate ed il progetto sono compatibili con le migliori tecniche disponibili, nel rispetto delle prescrizioni di cui agli allegati tecnici del presente provvedimento che costituiscono parti integranti e sostanziali del presente atto;
- sono state predisposte apposite prescrizioni per il controllo della realizzazione e dell'esercizio dell'impianto per quanto attiene a specifici aspetti ambientali;

considerato che a seguito dell'iter amministrativo si rilascia un provvedimento autorizzativo che unifica l'esercizio delle operazioni di recupero rifiuti prima gestite in regime semplificato con il regime ordinario;

alla luce di quanto sopra, risulta che il progetto di che trattasi è approvabile e che la realizzazione e l'esercizio dello stesso devono avvenire nel rispetto delle prescrizioni contenute negli **Allegato Tecnico 1 e della planimetria, che costituiscono parti integranti del presente atto**;

Visti

- la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello

Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

- D.G.R. n. 20-192 del 12 giugno 2000 “Criteri e modalità di presentazione e di utilizzo delle garanzie finanziarie previste per le operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti di cui al D.Lgs. n. 22/97” e s.m.i.;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;
- il Decreto Ministeriale 5 febbraio 1998 e successive modifiche ed integrazioni;
- il D.Lgs. 20 novembre 2008, n. 188 “Attuazione della direttiva 2006/66/CE concernente pile, accumulatori e relativi rifiuti e che abroga la direttiva 91/157/CEE.” e s.m.i.;
- il D.Lgs. 14 marzo 2014, n. 49 "Attuazione della direttiva 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE)"
- il D.M. 22 settembre 2020, n. 188 "Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto da carta e cartone, ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152."
- la L.R. 29/10/2015, n. 23 “Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della L. 7/04/2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni)”;
- la L.R. 10 gennaio 2018, n.1 “Norme in materia di gestione dei rifiuti e servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e modifiche alle leggi regionali 26 aprile 2000, n. 44 e 24 maggio 2012, n. 7”;
- l'art. 24 della L.R. n.1/2018 che conferma la delega alle Province per lo svolgimento di tutte le funzioni amministrative in materia di gestione rifiuti non espressamente attribuite ad altri Enti, ivi compresi pertanto i provvedimenti di rilascio e rinnovo delle autorizzazioni all'esercizio di cui all'art. 28 del D.Lgs 22/97 e s.m.i. (ora art. 208 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.);
- il Piano regionale per la gestione dei rifiuti urbani e di bonifica delle aree inquinate (PRUBAI) di cui alla D.C.R. n. 277-11379 del 9 maggio 2023;
- il Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali di cui alla D.C.R. n.253-2215 del 16/1/2018;
- la Circolare del Ministero Ambiente n.1121 del 21/01/2019 avente ad oggetto “Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi”;
- il Decreto Direttoriale MITE 9/08/2021, n. 47 recante l'approvazione delle linee guida SNPA sulla classificazione dei rifiuti;
- la vigente normativa in materia di inquinamento atmosferico, idrico, acustico, gestione rifiuti, protezione del suolo e delle acque sotterranee;

atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti;

atteso altresì che ai fini del presente atto i dati personali saranno trattati nel rispetto dei principi di cui al regolamento (UE) n. 2016/679 e alla normativa nazionale vigente in materia;

dato atto che è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt. 7 del D.P.R. 16.04.2013, n. 62 e 6 bis della L. n. 241/1990;

vista la legge n. 190/2012 e s.m.i. recante “Disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione” e relativo PTPC;

atteso il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trasparenza di cui all'art. 23 del D.Lgs. 33/2013;

visto l'art. 107 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 e s.m.i. “Testo Unico degli Enti Locali”;

DISPONE

- 1) **di approvare**, ai sensi dell'art.208 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. e delle LL.RR. 44/2000 e s.m.i., 23/2015 e 1/2018, il progetto relativo alla realizzazione dell'impianto di recupero e smaltimento rifiuti pericolosi e non pericolosi - operazioni R13, R12 e R3 allegato C e D14 e D15 allegato B alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., da ubicarsi in Guarene (CN), Corso Canale, 31-33, presentato dalla Ditta RELIFE RECYCLING S.r.l., con sede legale in Sant'Olcese (GE), Via Gramsci, 2 – P.IVA 03083200109 - **nel rispetto delle prescrizioni di cui all' Allegato Tecnico 1 e della planimetria, che costituiscono parti integranti del presente provvedimento;**
- 2) **di autorizzare, sino a tutto il 30/08/2034**, ai sensi dell'art.208 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. e delle LL.RR. 44/2000 e s.m.i., 23/2015 e 1/2018, la Ditta RELIFE RECYCLING S.r.l., con sede legale in Sant'Olcese (GE), Via Gramsci, 2 – P.IVA 03083200109-, all'esercizio ed alla gestione delle operazioni di cui sopra, presso l'impianto da ubicarsi in Guarene (CN), Corso Canale, 31-33, **nel rispetto delle prescrizioni contenute nell' Allegato Tecnico 1 e della planimetria, che costituiscono parti integranti del presente provvedimento;**
- 3) **di dare atto** che il responsabile tecnico dell'impianto è l'Ing. Benassi Edoardo, nato a Alba il 07/10/1986 e residente in Piobesi d'Alba, Località Catena Rossa, 13/a, il quale deve possedere i requisiti prescritti dalla legge per svolgere le mansioni oggetto della presente autorizzazione;
- 4) **di dare atto** che l'istante deve provvedere al versamento delle garanzie finanziarie tali da assicurare, in ogni momento, la copertura delle spese per la bonifica ed il ripristino dell'area autorizzata, nonché per il risarcimento dei danni derivanti all'ambiente. **L'efficacia dell'autorizzazione è subordinata all'accettazione delle garanzie finanziarie che devono essere versate - entro 120 giorni dalla presentazione del verbale di collaudo o del certificato di regolare esecuzione dell'impianto di cui all'Allegato Tecnico 1 - secondo i criteri e le modalità previsti nella D.G.R. n. 20-192 del 12.06.2000 e s.m.i.;**
- 5) **di dare atto che, a seguito dell'accettazione delle suddette garanzie finanziarie, l'iscrizione n. 430**, nel Registro delle Imprese che effettuano il recupero di rifiuti speciali non pericolosi in capo alla Ditta RELIFE RECYCLING S.r.l. di cui al provvedimento AUA citato in premessa, **verrà sostituita, dalla presente autorizzazione e conseguentemente cancellata dal registro;**
- 6) **di dare atto** che, in conformità a quanto disposto dall'art. 269, comma 6 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., la ditta istante, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti dello stabilimento con nuovi punti di emissioni in atmosfera, deve darne comunicazione alla Provincia e per conoscenza al Sindaco del Comune interessato e al Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo;
- 7) **di dare atto** che, il Gestore deve trasmettere all'autorità competente, all'A.R.P.A. Dipartimento di Cuneo ed al Sindaco del Comune di Guarene, i dati relativi ai controlli delle matrici ambientali, secondo modalità e frequenze stabilite nell'Allegato tecnico 1 del presente provvedimento;
- 8) **di dare atto** che ai sensi della Legge Regionale 13 aprile 1995, n. 60, le attività di vigilanza e controllo del rispetto delle prescrizioni autorizzatorie sono svolte dal Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo;
- 9) **di notificare** tramite PEC, il presente provvedimento alla Ditta RELIFE RECYCLING S.r.l., con sede legale in Sant'Olcese (GE), Via Gramsci, 2 – P.IVA 03083200109 - e trasmetterlo, con PEC, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo, al Comune di Guarene, al Servizio Igiene Pubblica dell'A.S.L. CN2 ed al Comando provinciale Vigili del Fuoco di Cuneo;

10) di dare altresì atto che, avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso ordinario al TAR del Piemonte o, in alternativa, al Presidente della Repubblica entro i termini, rispettivamente, di 60 e 120 giorni dalla data di notifica.

11) di dare infine atto che sono fatti salvi i diritti di terzi.

IL DIRIGENTE
Dott. Luciano FANTINO

Funzionari estensori
Ivana Petti
Fabrizio Occelli
Gianluca Cavallo
Manuela Scigliano
Maura Rizzo

ALLEGATO TECNICO 1

IMPIANTO DI RECUPERO E SMALTIMENTO RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI - OPERAZIONI R13, R12 e R3 ALLEGATO C E D14 E D15 ALLEGATO B ALLA PARTE IV DEL D.LGS. 152/2006 E S.M.I.- UBICATO NEL COMUNE DI GUARENE, AUTORIZZATO IN CAPO ALLA DITTA RELIFE RECYCLING S.R.L, CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI SANT'OLCESE (GE).

Premessa

La presente autorizzazione sostituisce, a far data dalla presentazione del certificato di regolare esecuzione e dall'avvenuta accettazione delle garanzie finanziarie, l'iscrizione n. 430 di cui all'Autorizzazione Unica Ambientale rilasciata con provvedimento conclusivo del SUAP del Comune di Guarene n. 2020/58 del 04.11.2020 (in capo alla ditta Benassi Srl e successivamente volturata in capo a Relife Recycling Srl), in forza della quale attualmente si svolgono le operazioni di recupero dei rifiuti.

Inquadramento territoriale

L'impianto è ubicato nel Comune di Guarene, Corso Canale 31-33, ed è individuato catastalmente al Foglio n. 3 ai mappali n.ri 663, 714, 1076, 1083, 1085, 1088, 1089, 1091 e 1093.

Nella zonizzazione del P.R.G.C. l'impianto fa parte delle "*aree artigianali ed industriali di riordino*".

La ditta, congiuntamente al giudizio di compatibilità ambientale, intende conseguire l'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006 presso il sito dove è già assentita un'attività di recupero rifiuti con Autorizzazione Unica Ambientale. Oltre alla modifica di tipo autorizzativo è chiesto un incremento di superficie (totale e coperta, con la realizzazione di una nuova campata del capannone), un incremento della capacità totale di trattamento dell'impianto, l'introduzione di nuovi rifiuti, anche pericolosi e di nuove operazioni di recupero.

Fatta salva la **variante di destinazione d'uso al PRG comunale**, saranno poi necessari successivi interventi di carattere edilizio per i quali verrà richiesto il permesso di costruire, con apposita istanza da parte della Immobiliare Elsa S.R.L., con sede legale in Guarene (CN), via Carmagnola, 10, in qualità di proprietaria dell'area.

La ditta è in possesso di contratto di locazione degli immobili di proprietà della succitata Immobiliare.

Lo stabilimento è inserito in classe V dal Piano di Classificazione Acustica comunale.

Descrizione dell'insediamento.

Il sito in esame risulta composto da tre lotti distinti, ma contigui:

- Lotto 1: primo sito su cui è stata avviata l'attività tuttora svolta in regime di AUA, su cui insiste un capannone della superficie coperta di mq. 1.730, edificato nel 2004, di cui una porzione di circa mq 280, elevata a due piani all'interno del corpo di fabbrica che ospita gli uffici dell'azienda;
- Lotto 2: su di esso è presente un capannone della superficie coperta di mq. 1.600, edificato nell'anno 2007, interamente dedicato all'attività dell'azienda;
- Lotto 3: costituito da un piazzale di circa 5.000 mq con un capannone di due campate, utilizzato per gli stessi scopi del capannone da 1730 mq.

Dal punto di vista edilizio e urbanistico, è previsto l'ampliamento della superficie complessiva dell'insediamento mediante variante urbanistica per modifica della destinazione di parte delle aree, con contestuale richiesta di realizzazione di ampliamento di circa mq 870 del capannone autorizzato sull'attuale lotto 3 (Superficie capannone dopo ampliamento 2600 mq).

L'ampliamento prevede la costruzione altresì di due nuove tettoie da adibire a parcheggio e di una cabina dell'ENEL.

Il lotto 4, non menzionato nella documentazione progettuale, ma evidenziato nella relazione in materia di prevenzione incendi, corrisponde al parcheggio dei mezzi e al deposito cassoni vuoti.

Descrizione delle attività

Le attività svolte dalla Relife Recycling S.r.l. possono essere suddivise in:

- 1) operazione di messa in riserva R13;
- 2) operazione di selezione e trattamento R12;
- 3) operazione di recupero R3 di rifiuti non pericolosi destinati al recupero di materia;
- 4) attività di stoccaggio D15 e D14 su rifiuti non pericolosi per i quali non risulta possibile effettuare recupero;
- 5) attività di messa in riserva/deposito preliminare R13-D15 su rifiuti pericolosi.

Rispetto alla gestione autorizzata ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. sono richiesti:

- incremento dell'attività di R3 su rifiuti di carta e cartone;
- modifica dell'attività di R3 su rifiuti plastici, sia per i quantitativi, che per l'inserimento di una nuova linea di produzione;
- inserimento dell'attività di stoccaggio D15 su rifiuti non pericolosi, per quantitativi inferiori a 40 Mg/giorno;
- inserimento delle attività D14 e D13 su rifiuti non pericolosi per quantitativi inferiori a 20 Mg/giorno, intesa come selezione dei rifiuti previo D15;
- inserimento delle attività di stoccaggio R13 e D15 su rifiuti pericolosi con un limite massimo in stoccaggio istantaneo di 50 Mg;
- inserimento dell'operazione R12 su rifiuti non pericolosi (attualmente svolta come R13, come normata dal DM 05/02/1998).

Attività di stoccaggio R13 o D15.

Lo stoccaggio viene effettuato in cassoni scarrabili, in contenitori vari, in balle e in cumuli: i rifiuti sottoposti a tali operazioni potranno essere sia ricevuti da terzi, sia prodotti dalle diverse attività di recupero svolte nell'impianto.

Lo stoccaggio di rifiuti sfusi in cumuli è previsto solo nelle aree di lavorazione coperte di cui ai Lotti 1 e 2. Le aree esterne e il Lotto 3 saranno utilizzate per lo stoccaggio in cassoni scarrabili o dei rifiuti imballati, confezionati e/o pressati, come evidenziato in planimetria.

I flussi dei rifiuti destinati alle operazioni R13 e D15 sono mantenuti separati fin dall'ingresso in impianto e la tracciabilità è garantita da apposito software gestionale. Lo stoccaggio viene effettuato mantenendo nettamente separati i codici CER.

Attività R12/D13/D14

Consistono nelle sottoelencate operazioni che possono essere condotte distintamente, in serie o in parallelo:

- cernita e selezione svolte al coperto a terra o sulla linea di selezione manualmente o mediante attrezzatura tipo polipo;
- riduzione volumetrica effettuata con pressa o tritatore;
- raggruppamento.

Dalle operazioni di cernita e selezione sopra identificate possono essere generati:

- rifiuti che mantengono il CER di ingresso;
- rifiuti costituiti da imballaggi, classificati nel capitolo 15;
- rifiuti classificabili nel capitolo 1912...;
- rifiuti non classificabili nel capitolo 1912....

Dalle operazioni di riduzione volumetrica originano:

- rifiuti che mantengono il CER originario, nel caso in cui la natura del rifiuto non venga modificata;
- rifiuti con CER 1912..., in caso contrario.

Il raggruppamento potrà essere svolto su rifiuti classificati con CER differenti, ma omogenei dal punto di vista merceologico e di composizione, a monte della riduzione volumetrica.

Attività di recupero R3

Consiste nella trasformazione dei rifiuti in EoW non più soggetti alla normativa inerente ai rifiuti: queste operazioni verranno eseguite sui rifiuti di carta e cartone, sui rifiuti plastici e sui rifiuti di imballaggi in legno (150103).

- **Rifiuti di carta e cartone:** il processo di recupero avviene secondo le modalità previste dal DM 188/2020 senza modifiche gestionali rispetto a quanto ad oggi autorizzato. La procedura di riferimento è il documento n. 23 del 1/2/2022;
- **Rifiuti plastici:** si ottiene la cessazione di qualifica di rifiuto caso per caso. Una volta conferiti all'impianto, i rifiuti plastici destinati alla produzione di MPS conformi alle specifiche UNIPLAST-UNI 10667, vengono sottoposti a lavorazioni mediante l'utilizzo di due linee dedicate, attraverso le seguenti operazioni:
 - selezione manuale a terra;
 - avvio a triturazione mediante nastro;
 - triturazione per riduzione della pezzatura;
 - rimozione di eventuali metalli presenti nel flusso del materiale mediante metal detector e sistema di estrazione;
 - avvio con nastro al mulino;
 - trasporto aeraulico al silo di stoccaggio;
 - insacchettamento dei big-bags con il prodotto finito;
 - avvio all'area di stoccaggio;
 - uscita dall'impianto.

I silos della nuova linea di recupero plastica sono gli stessi che erano stati identificati sulla planimetria presentata in precedenza: la capacità di stoccaggio è di circa 18-20 mc, con un ipotetico contenuto di circa 9-10 Mg, a seconda del polimero.

Il quantitativo stimato di EoW derivanti dai rifiuti plastici è rapportabile alla superficie prevista ed è stimabile in circa 650 Mg complessivi, con tempistiche di permanenza massima in impianto di 12 mesi.

La cessazione di qualifica di rifiuto avviene al momento dell'insacchettamento sotto il controllo del personale che provvede a monitorare visivamente la qualità del materiale.

In caso di riscontro di materiale non conforme la ditta potrà procedere al riprocessamento, oppure alla classificazione a rifiuto CER 191204 gestito di conseguenza.

Le materie ottenute verranno suddivise in lotti per polimero, colore e quantità; sui singoli polimeri sono previste analisi di laboratorio con cadenza annuale, per verificare la corrispondenza di ogni singolo polimero alla rispettiva norma UNI-PLAST 10667.

Le frazioni plastiche oggetto di recupero saranno principalmente le poliolefine (PE, PP), stireniche (ABS, PS), e altri polimeri tecnici come policarbonati (PC) e poliammidi (PA).

- **Rifiuti di legno:** gli imballaggi in legno possono provenire da ingressi in impianto con CER 150103, o da operazioni di selezione e cernita condotti su altri rifiuti in ingresso.

La cessazione di qualifica di rifiuto e relativa operazione R3 alla successiva prescrizione n. 43.

La tabella riassuntiva dei rifiuti dettaglia le succitate operazioni che possono essere effettuate sulle singole tipologie di rifiuto contraddistinte da CER ed i codici CER in uscita a seguito di trattamenti e/o accorpamenti.

Modalità di messa in riserva e deposito preliminare.

Lo stoccaggio viene effettuato secondo le seguenti modalità:

- in cumuli, in aree coperte e al fine delle successive operazioni di selezione e trattamento;
- in balle, in aree coperte e scoperte;
- in cassoni scarrabili di diverse tipologie e dimensioni: in aree coperte e scoperte, in contenitori vari;
- in sacchi/big bags, in aree coperte e scoperte.

Nella planimetria allegata al presente provvedimento sono riportate le zone di stoccaggio e le modalità utilizzate in ognuna di esse, anche rapportate alle diverse tipologie di rifiuti.

Eventuali rifiuti liquidi (rifiuti alimentari) saranno gestiti solo imballati, confezionati o in contenitori chiusi.

L'altezza di abbancamento non sarà superiore ai 4 m, con permanenza limitata al tempo di lavorazione strettamente necessario. Dove specificato in planimetria, il contenimento sarà effettuato con Jersey in CLS. La ditta ha adottato un'apposita istruzione denominata "Formazione cataste balle pressate in sicurezza" IO_31 del 01/04/2023.

Attrezzature

Le attrezzature utilizzate per lo svolgimento delle attività sono:

- pesa;
- n. 2 presse per rifiuti compattabili con potenzialità di circa 10 t/h cadauna;
- impianto di selezione;
- attrezzature per la movimentazione interna dei rifiuti quali carrelli elevatori e caricatori semoventi;
- cassoni scarrabili e contenitori vari per lo stoccaggio;
- impianto di lavorazione delle materie plastiche, con potenzialità di circa 4 t/h, suddiviso in n. 2 linee;
- pressa per metalli.

L'impianto di selezione manuale è costituito da:

- macchinario lacera-sacchi;
- nastro di uscita lacera-sacchi;
- cabina di selezione con nastro per selezione manuale con tre scarichi verticali in zone separate;
- calamita overbelt per deferrizzare;
- nastro di carico pressa;
- pressa.

I sistemi di regolazione degli impianti sono manuali in quanto funzionano solo in presenza dell'operatore che provvede al blocco del processo in caso di necessità o di malfunzionamento.

Rifiuti prodotti

I rifiuti prodotti dalle attività dell'impianto saranno gestiti in due modi distinti:

- in regime di deposito temporaneo se identificati con codici non espressamente autorizzati;
- insieme agli altri rifiuti autorizzati se identificati con EER autorizzato garantendone la tracciabilità.

I rifiuti identificati con EER prodotti dalle attività dell'impianto che possono essere compattati (ad esempio 191212, 191204, 191201 ed altri) possono essere sottoposti ad operazioni di riduzione volumetrica mediante presso-legatura o triturazione, in modo da ottimizzare le operazioni di stoccaggio, il numero di trasporti in uscita e il conseguente numero di veicoli.

Cessazione qualifica di rifiuto dei rifiuti plastici (EoW caso per caso)

L'attività svolta dalla ditta è stata valutata ai sensi dell'art. 184-ter del D.Lgs 152/2006, relativo alla cessazione della qualifica di rifiuto ed autorizzazione alla produzione di EoW caso per caso. La normativa prevede che, in mancanza di criteri specifici adottati ai sensi del comma 2 dello stesso articolo, le autorizzazioni di cui agli articoli 208, 209, 211 e di cui al titolo III-bis della parte seconda del decreto legislativo, per lo svolgimento di operazioni di recupero, sono rilasciate, nel rispetto delle condizioni di cui all'articolo 6, paragrafo 1, della Direttiva 98/2008/CE e sulla base di criteri dettagliati, definiti nell'ambito dei medesimi procedimenti autorizzativi, che includono:

- a. materiali di rifiuto in entrata ammissibili ai fini dell'operazione di recupero;
- b. processi e tecniche di trattamento consentiti;
- c. criteri di qualità per i materiali di cui è cessata la qualifica di rifiuto ottenuti dall'operazione di recupero in linea con le norme di prodotto applicabili, compresi i valori limite per le sostanze inquinanti, se necessario;
- d. requisiti affinché i sistemi di gestione dimostrino il rispetto dei criteri relativi alla cessazione della qualifica di rifiuto, compresi il controllo della qualità, l'automonitoraggio e l'accreditamento, se del caso;
- e. un requisito relativo alla dichiarazione di conformità.

In questo caso specifico, solo una parte dei rifiuti su cui opera la Ditta sono compresi nei punti 6.1. e 6.2 dell'Allegato 1 - Sub allegato 1 del DM 5/2/1998; il rispetto delle quantità previste nell'allegato 3 del DM medesimo è garantito considerando la sommatoria dell'operazione R3 sui rifiuti compresi ai citati punti 6.1 e 6.2

REQUISITI	DESCRIZIONE	VALUTAZIONE SVOLTA
a) La sostanza o l'oggetto è destinato/a ad essere utilizzato/a per scopi specifici	Descrizione dettagliata degli usi ammessi per la sostanza o l'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto, indicando le tipologie di processi produttivi in cui tale sostanza/oggetto viene utilizzato/a, le fasi del processo in cui vengono utilizzati e, se previste, le percentuali di sostituzione della materia prima.	Dal processo autorizzato originano polimeri rispondenti alla norma UNI PLAST 10667.
b) Esiste un mercato o una domanda per tale sostanza od oggetto.	Descrizione del mercato o della domanda esistenti per la sostanza/oggetto che cessa la qualifica di rifiuto anche in relazione al mercato attuale della materia prima/oggetto.	La Relife Recycling srl, svolgendo già tale attività di recupero rifiuti plastici in MPS presso la sede di Guarene (CN) Via Carmagnola 10, dispone di contratti attivi con aziende che utilizzano MPS/EoW polimerici nei loro cicli produttivi.
	Descrizione di eventuali accordi con gli utilizzatori	
	Definizione delle modalità e tempi di stoccaggio della sostanza/oggetto prodotti, con riferimento alla loro eventuale degradazione e perdita delle caratteristiche di prodotto.	Il tempo di stoccaggio dei lotti dei singoli polimeri non è superiore a 365 giorni.

REQUISITI	DESCRIZIONE	VALUTAZIONE SVOLTA
c) La sostanza o l'oggetto soddisfa i requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispetta la normativa e gli standard esistenti applicabili ai prodotti.	Definizione delle norme tecniche di riferimento e degli standard tecnici della sostanza od oggetto che cessa la qualifica di rifiuto.	Il DM 5/2/1998 stabilisce una lista dei rifiuti ammessi alla produzione di materie prime secondarie. I rifiuti sulla quale la ditta opera la cessazione della qualifica di rifiuto sono previsti nel DM 05/02/1998 punti 6.1 e 6.2 per la produzione di MPS, ad eccezione dei EER 150106 e 160122. In relazione al rifiuto identificato con il 150106 costituito da imballaggi misti, si considera ammissibile l'operazione R3 per le partite di rifiuti costituite prevalentemente da imballaggi contenenti plastica . Per quanto riguarda invece la cessazione della qualifica di rifiuto sul CER 160122 , non è possibile assentirla poiché generica e perché nella filiera 16 esiste apposito CER 160119, per altro compreso nel DM 05/02/1998 e autorizzato in capo alla ditta, che identifica le plastiche delle aziende del settore automotive.
	Definizione dei parametri da misurare e della frequenza analitica.	Il riferimento è la norma UNI PLAST 10667 i cui contenuti sono stati ripresi dalla ditta nella procedura di gestione.
	Definizione degli standard ambientali della sostanza o dell'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto.	
d) l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana.	Descrizione delle modalità con cui è stato dimostrato che l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana e degli esiti della validazione da parte dell'A.C.	La produzione di polimeri da rifiuti adotta un sistema di gestione ambientale attraverso specifiche procedure e istruzioni relative all'omologa dei rifiuti in ingresso, alla tracciabilità dei medesimi, alla gestione del processo e dei parametri che determinano la qualità del prodotto finale e alla caratterizzazione dello stesso per la valutazione di conformità. L'impianto nel suo complesso è autorizzato COREPLA sia come centro comprensoriale (CC) che come piattaforma PIA (a servizio di attività industriali artigianali e commerciali)

La procedura adottata per la cessazione della qualifica dei rifiuti plastici è denominata P_32 EOW del 3/6/2024. Per quanto concerne tale procedura, si rimanda alla prescrizione n. 44.

Il proponente:

- ha definito il quantitativo del lotto di riferimento pari a **1000 Mg**. Nel caso in cui, durante le verifiche effettuate nella fase di formazione del lotto, dovessero essere riscontrate non conformità è previsto il riprocessamento del lotto;
- ha inserito all'interno della procedura di gestione un modello di dichiarazione di conformità del lotto.

La ditta intende operare la cessazione di qualifica di rifiuto su imballaggi in legno identificati con EER 150103. A tale proposito, si rinvia alla successiva prescrizione n. 42.

Prescrizioni di carattere amministrativo

1. l'istante deve provvedere a richiedere, in caso di modificazione della ragione sociale, mediante istanza redatta in competente bollo, il rilascio di apposito provvedimento di variazione. L'istanza deve essere presentata **almeno 20 giorni prima dalla variazione**. Nei medesimi termini deve essere altresì comunicata l'eventuale variazione dell'assetto societario;
2. deve essere comunicata - entro il termine sopra indicato - l'eventuale variazione del nominativo del responsabile tecnico dell'impianto, documentandone, contestualmente, la sussistenza dei requisiti di cui alle vigenti disposizioni di legge;
3. deve essere comunicato tempestivamente alla Provincia l'eventuale blocco parziale o totale dell'impianto;
4. è fatto obbligo di comunicare, almeno 30 giorni prima, alla Provincia e per conoscenza al Dipartimento ARPA di Cuneo, le modifiche sostanziali e non sostanziali che si intendono eseguire sull'impianto, richiedendo, la preventiva autorizzazione, mediante l'apposita modulistica;
5. l'istante dovrà presentare, **almeno sei mesi prima della scadenza del presente provvedimento**, documentata domanda di rinnovo dell'autorizzazione, corredata da una relazione sullo stato di fatto dell'impianto;
6. la cessazione dell'attività deve essere comunicata alla Provincia, con preavviso di almeno 30 giorni;
7. le comunicazioni che l'istante deve trasmettere ai sensi della presente autorizzazione, devono essere inviate mediante PEC;
8. a far data dalla chiusura dell'impianto l'istante dovrà provvedere, **entro il termine di 180 giorni**, al corretto avvio a recupero o smaltimento di tutti i rifiuti ed al puntuale ripristino dello stato dei luoghi;
9. a far tempo dalla chiusura dell'impianto, il soggetto autorizzato è responsabile, ai sensi della vigente legislazione civile e penale, per ogni evento dannoso, imputabile all'attività a suo tempo autorizzata, che si dovesse eventualmente produrre;
10. la presente autorizzazione è valida solo se la ditta è in possesso dei titoli legittimi di disponibilità del terreno su cui si intendono effettuare le fasi autorizzate;
11. copia della presente autorizzazione deve essere conservata presso l'impianto;
12. la presente autorizzazione fa salvo il conseguimento di ogni altro atto o provvedimento di competenza di altre autorità, previsto dalla legislazione vigente per l'esercizio dell'attività in oggetto.

Prescrizioni tecniche relative alla realizzazione ed alla gestione

Quanto stabilito dal D.Lgs 152/2006 e s.m.i., dal D. Lgs 49/2014 e s.m.i., dal D. Lgs. 188/2008 e s.m.i. dalla normativa statale o regionale integrativa, per quanto applicabili, si intendono prescritte dal presente provvedimento.

Realizzazione

L'impianto deve essere realizzato, secondo le specifiche progettuali e le previsioni contenute nella documentazione allegata all'istanza della Ditta, come modificata ed integrata dai successivi elaborati, purché compatibili con le seguenti ulteriori prescrizioni:

13. l'impianto e le aree destinate al deposito preliminare e alla messa in riserva dei rifiuti devono essere allestiti in conformità alle vigenti normative in materia urbanistica, di tutela ambientale, di salute e di sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica;
14. l'istante deve sempre garantire, sia nella fase di realizzazione ed allestimento dell'impianto che nella successiva gestione dello stesso, il rispetto ambientale delle aree interessate e contermini;
15. è fatto obbligo di conseguire ogni altro atto o provvedimento autorizzativo connesso all'esecuzione dei lavori necessari per la realizzazione dell'impianto;
16. l'impianto deve essere dotato dei seguenti settori:
 - a) settore di conferimento;

- b) settori per stoccaggio;
 - c) settori di trattamento;
 - d) settori appositi di deposito temporaneo dei rifiuti derivanti dal trattamento e destinati a terzi;
 - e) settore di deposito che delle materie che hanno cessato la qualifica di rifiuto;
17. i settori succitati devono:
- avere dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei rifiuti e dei mezzi e delle attrezzature in ingresso e in uscita;
 - essere individuati da opportuna segnaletica orizzontale e da opportuna cartellonistica, nella quale vengano indicate la denominazione della zona, la natura e la tipologia dei rifiuti stoccati (CER);
 - avere superfici impermeabili, costruite con materiali atti a garantire un'adeguata resistenza meccanica ai carichi alle quali sono sottoposte e alle sostanze corrosive e con adeguata resistenza ai rifiuti presenti presso il deposito;
18. la superficie dedicata al conferimento deve avere dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso e in uscita;
19. la tenuta dell'impermeabilizzazione delle aree interessate dalla movimentazione e dallo stoccaggio dei rifiuti deve essere garantita nel tempo, in modo tale da prevenire l'inquinamento del suolo e facilitare la raccolta degli eventuali versamenti accidentali;
20. il sistema di raccolta di eventuali versamenti accidentali di rifiuti liquidi deve essere mantenuto sempre efficiente ed in buono stato di manutenzione, nonché completamente svuotato e ripulito nell'eventualità di versamenti accidentali;
21. l'impianto deve risultare completamente recintato, in modo tale da impedire l'accesso, fatta eccezione per gli addetti ai lavori ed al personale degli Organi di controllo. Inoltre, deve esserne segnalata la presenza con un cartello con indicata la tipologia dell'impianto, la denominazione e la sede del soggetto responsabile della gestione dello stesso;
22. l'istante ha l'obbligo di provvedere alle verifiche prescritte e agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante la realizzazione dell'impianto;
23. il rispetto delle previsioni progettuali e delle prescrizioni relative alla realizzazione dell'impianto devono essere certificate con **verbale di collaudo o di regolare esecuzione**, secondo le vigenti disposizioni legislative in materia, **redatto da tecnico iscritto ad Albo professionale competente ed attestante l'effettiva rispondenza ai requisiti tecnici previsti dalle normative vigenti**. La certificazione di cui sopra deve essere inviata, mediante PEC, alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo ed al Comune di Guarene; qualunque modifica in corso d'opera, rispetto al progetto approvato, deve essere preventivamente comunicata ed assentita dalla Provincia di Cuneo;
24. la conformazione dell'impianto, nel rispetto delle previsioni progettuali e delle succitate prescrizioni, deve essere garantita per tutta la durata dell'esercizio delle operazioni di recupero e smaltimento rifiuti.

Gestione ed esercizio

L'impianto in fase di esercizio deve essere conforme alle specifiche progettuali, allegate alla domanda presentata e gestito nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- 25. l'istante deve garantire che le operazioni autorizzate siano svolte in conformità con le vigenti normative di tutela ambientale, salute e sicurezza sul lavoro e igiene pubblica;
- 26. devono essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione di odori, la dispersione di aerosol e di polveri e di emissioni diffuse in atmosfera dalle lavorazioni autorizzate;
- 27. periodicamente si deve provvedere alla derattizzazione dell'area;
- 28. lo stoccaggio di tutti i rifiuti (ritirati da terzi e prodotti) deve essere realizzato in modo da non modificarne le caratteristiche compromettendone il successivo recupero; le operazioni di deposito dovranno avvenire in modo tale da garantire una facile ispezione ed una sicura movimentazione;

29. la cartellonistica identificativa dell'area deve dare evidenza della destinazione del rifiuto a recupero e/o allo smaltimento e nelle fasi di deposito preliminare e messa in riserva deve essere garantita la separazione tra le due destinazioni;
30. è fatto obbligo dare attuazione alla procedura relativa al controllo radiometrico in ingresso all'impianto sui rifiuti per i quali la norma lo prevede;
31. **sono autorizzati in ingresso all'impianto i rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi indicati nella tabella n. 1** del presente provvedimento: ogni altra nuova tipologia di rifiuto deve essere preventivamente autorizzata dalla Provincia di Cuneo;
32. i quantitativi, le modalità, i tempi di permanenza e le aree di stoccaggio dei rifiuti devono essere conformi a quanto riportato **nella tabella n. 1** del presente provvedimento, nonché alla documentazione prodotta e devono essere stoccati secondo le modalità indicate nella **planimetria Tavola 3 revisione 04 del giugno 2024, allegata al presente provvedimento**. Il tempo di permanenza e la capacità di stoccaggio dei rifiuti sono da intendersi quali valori massimi; deve in ogni caso essere garantito il pieno rispetto delle modalità tecniche di stoccaggio stabilite dalla vigente normativa e richiamate nel presente provvedimento.

Tabella n. 1

Gruppi	Descrizione Rifiuti	C.E.R.	Quantitativo annuo ritirato [Mg]	Quantitativo annuo prodotto[Mg]	Capacità massima stoccaggio [Mg]	Tempo permanenza massimo	Attività					Modalità /luogo stoccaggio (planimetria Tav. 3 rev. 4 giugno 2024)	EoW	Classificazione rifiuti prodotti				
							R13	R12	R3	D15	D14							
CARTA E CARTONE	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	030308	45.000	1.000	6 mesi	X	X	X			1 e settori conferimento elaborazione limitrofi Sfusi, imballati, in cassoni, contenitorivari	Carta e cartone (DM 188/2020)	Stesso CER e/o 1912..					
	scarti di fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	030310										X	X		/	Stesso CER e/o 1912..		
	imballaggi in carta e cartone	150101										X	X	X			Carta e cartone (DM 188/2020)	Stesso CER e/o 1912.. 1501.. escluso 150106
	imballaggi in materiali composti	150105																
	imballaggi in materiali misti	150106																
	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	150203																
	carta e cartone	191201																
	carta e cartone	200101																
PLASTICA	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	020104	30.500	1.500	6 mesi	X	X	X			2 e settori conferimento elaborazione limitrofi Sfusi, imballati, in cassoni, contenitorivari	UNIPLAST 10667	Stesso CER e/o 1912.. 1501.. escluso 150106					
	rifiuti plastici	070213																
	limatura e trucioli di materiali plastici	120105																
	imballaggi in plastica	150102																
	imballaggi in materiali misti	150106																
	plastica	160119																
	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	160216																
	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	160306																
	plastica	170203																
	plastica e gomma	191204																
	plastica	200139																
MISTI	imballaggi in materiali composti	150105	6.000	100	6 mesi	X	X			3 e settori conferimento elaborazione limitrofi Sfusi, imballati, in cassoni, contenitorivari	/	Stesso CER e/o 1912.. 1501.. escluso 150106						
	imballaggi in materiali misti	150106									/							
	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211	191212									3.000	8.000	300					
METALLI	rifiuti metallici	020110	4.500	200	6 mesi	X	X				4 Sfusi, imballati, in cassoni, contenitorivari	/	Stesso CER e/o 1912.. 1501.. escluso 150106					
	scaglie di laminazione	100210																
	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05	110206																
	zincio solido	110501																
	rifiuti non specificati altrimenti	110599																
	limatura e trucioli di materiali ferrosi	120101																
	polveri e particolato di materiali ferrosi	120102																
	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	120103																
	polveri e particolato di materiali non ferrosi	120104																
	rifiuti di saldatura	120113																
	rifiuti non specificati altrimenti	120199																
	imballaggi metallici	150104																
	metalli ferrosi	160117																
	metalli non ferrosi	160118																
	rame, bronzo, ottone	170401																
	alluminio	170402																
	piombo	170403																
	zincio	170404																
	ferro e acciaio	170405																
	stagno	170406																
	metalli misti	170407																
	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	170411																
	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	190102																
	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17	190118																
	rifiuti di ferro e acciaio	191001																
	rifiuti di metalli non ferrosi	191002																
	metalli ferrosi	191202																
	metalli non ferrosi	191203																
	metallo	200140																
	rifiuti ingombranti	200307																
LEGNO	scarti di corteccia e sughero	030101	2.000	50	6 mesi	X	X		X	X	5 Imballati, in cassoni, contenitori vari	/	Stesso CER e/o 1912.. 1501.. escluso 150106					
	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104	030105																
	rifiuti non specificati altrimenti	030199																
	imballaggi in legno	150103																

Gruppi	Descrizione Rifiuti	C.E.R.	Quantitativo		Capacità massima stoccaggio [Mg]	Tempo permanenza massimo	Attività					Modalità /luogo stoccaggio (planimetria Tav. 3 rev. 4 giugno 2024)	EoW	Classificazione rifiuti prodotti											
			annuo ritirato [Mg]	annuo prodotto[Mg]			R13	R12	R3	D15	D14														
	legno	170201											/												
	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	191207																							
	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	200138								X	X														
	rifiuti ingombranti	200307																							
VETRO	imballaggi in vetro	150107	15.000		500		X	X		X	X	6 Cassoni, contenitorivari	/	Stesso CER e/o 1912.. 1501... escluso 150106											
	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11	101112																							
	vetro	170202																							
	vetro	191205																							
	vetro	200102																							
	vetro	160120																							
ALIMENTARI	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	020304	2.500		60	3 mesi	X	X		X	X	7 Imballati, in cassoni, contenitori vari	/	Stesso CER e/o 1912.. 1501... escluso 150106											
	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	020501																							
	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	020601																							
	rifiuti non specificati altrimenti	020699																							
	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	020701																							
	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	020704																							
	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305	160306																							
TESSILI	rifiuti da materiali composti (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	040209	200		35		X	X		X	X	8 Imballati, in cassoni, contenitori vari	/	Stesso CER e/o 1912.. 1501... escluso 150106											
	rifiuti da fibre tessili grezze	040221																							
	rifiuti da fibre tessili lavorate	040222																							
	imballaggi in materia tessile	150109																							
	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	150203																							
	prodotti tessili	191208																							
	abbigliamento	200110																							
	prodotti tessili	200111																							
COSTR. E DEMOL.	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 170106	170107	300		30		X	X		X	X	9 Cassoni, contenitorivari	/	Stesso CER e/o 1912.. 1501... escluso 150106											
	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	170802																							
	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	170604																							
	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	170904																							
	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	170603*																							
RAEE E BATTERIE	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	160214	500		50	6 mesi	X	X		X		10 Cassoni, contenitori vari	/	Stesso CER e/o 1912.. 1501... escluso 150106											
	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	160216																							
	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135	200136																							
	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	160211*	5	5	X			X																	
	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	200121*																							
	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	200123*																							
	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212	160213*	10	5	X		X		X																
	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121 e 200123, contenenti componenti pericolosi	200135*																							
	batterie e accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603, nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	200133*									6			6	X		X								
	batterie al piombo	160601*																							
ALTRI	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	080318	10	1	3			X			X		11 Sfusi, imballati, in cassoni, contenitori vari	/	Stesso CER e/o 1912.. 1501... escluso 150106										
	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	150110*	30	1	10																				
	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	150202*	1	1	1																				
	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	150203	500	5	50																				
	pneumatici fuori uso	160103	500	1	50																				
	componenti non specificati altrimenti	160122	1.000	0	30																				
	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	160304	500	0	30																				
	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	160306	500	0	30																				
	carbone attivo esaurito	190904	15	0	10																				
	resine a scambio ionico saturate o esaurite	190905	15	0	5																				
	rifiuti urbani non differenziati	200301	50	0	10																				
	rifiuti ingombranti	200307	500	0	30																				
	TOTALI	PERICOLOSI		154												37									
		NON PERICOLOSI		121.097												4.073									
TOTALI COMPLESSIVI			121.251		4.110																				

33. i rifiuti identificati con **EER 170603** sono ammessi all'impianto solo se privi di amianto e se confezionati. Non è ammessa alcuna lavorazione differente dallo stoccaggio preliminare al conferimento a ditte autorizzate;
34. i rifiuti identificati con **EER 200301** conferiti dalle aziende, non devono essere putrescibili e non devono provenire da mense;
35. sui **rifiuti alimentari** possono essere rimossi gli eventuali imballaggi terziari e secondari, ma non gli imballaggi primari per evitare emissioni odorigene;
36. **i rifiuti prodotti posti in messa in riserva (R13) o deposito preliminare (D15), qualora compresi nella tabella 1 sono gestiti unitamente ai rifiuti ritirati, garantendone la tracciabilità**; per i restanti rifiuti prodotti, la ditta si avvale delle disposizioni del deposito temporaneo di cui all'art. 185 bis del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. e qualora non sia garantito il rispetto delle condizioni poste, lo stoccaggio dovrà essere preventivamente autorizzato dalla Provincia di Cuneo;
37. la codifica dei rifiuti prodotti dalle operazioni autorizzate è indicata nella tabella 1. Ulteriori classificazioni sono adottate dalla ditta nel caso di rinvenimento, nelle operazioni di selezione e cernita, di tipologie di rifiuti che necessitano differente codifica;
38. la movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi e deve essere effettuata evitando danneggiamenti che possano compromettere le successive operazioni di recupero;
39. relativamente ai recipienti destinati allo stoccaggio dei rifiuti, devono essere rispettate le seguenti condizioni:
- i contenitori fissi o mobili utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle eventuali caratteristiche di pericolosità del rifiuto;
 - i rifiuti liquidi ed i rifiuti che possono dar luogo a fuoriuscita di liquidi devono essere collocati in contenitori a tenuta, resistenti alle sostanze corrosive corredati da idonei sistemi di raccolta per i liquidi (bacini di contenimento conformi alle norme tecniche di riferimento);
 - i contenitori devono essere disposti in maniera tale da consentire una facile ispezione, l'accertamento di eventuali perdite e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati;
 - fermo restando il rispetto delle norme urbanistiche e di sicurezza sul lavoro i rifiuti in stoccati in cumuli o in balle non devono superare l'altezza di 4 metri;
40. l'impianto deve essere dotato di sostanze assorbenti e neutralizzanti da utilizzare nel caso di accidentali sversamenti di liquidi;
41. la produzione di materiale avente la qualifica di End of Waste (EoW) dalle operazioni di recupero dei rifiuti cartacei deve avvenire nel rispetto delle procedure gestionali adottate e di quanto disposto dal D.M. 22 settembre 2020, n.188;
42. **per quanto riguarda i rifiuti costituiti da imballaggi in legno "pallets", la ditta deve inviare al Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Cuneo le norme tecniche di riferimento per la conformità che consentono la cessazione della qualifica di rifiuti, nonché la procedura operativa e il modello di dichiarazione di conformità. A seguito di apposito parere rilasciato dal Dipartimento ARPA circa la congruità della documentazione succitata, la Provincia rilascerà apposito nulla osta per l'effettiva cessazione di qualifica di rifiuti**;
43. la produzione di materiale avente qualifica End of Waste (EoW) dalle operazioni di recupero dei rifiuti plastici, deve avvenire nel rispetto delle procedure gestionali adottate e della norma UNI-PLAST 10667. Copia della dichiarazione di conformità di ciascun lotto di plastiche derivanti dal recupero deve essere conservata presso la sede della ditta;
44. entro 60 giorni dal rilascio dell'autorizzazione, deve essere inviata alla scrivente e al Dipartimento territoriale ARPA di Cuneo la procedura EoW P_32 EOW del 3/6/2024. aggiornata ed integrata che riporti:
- i controlli previsti da effettuare sui rifiuti plastici in fase di omologa e prima dell'accettazione in ingresso all'impianto;

- le caratteristiche delle frazioni plastiche oggetto del recupero e la descrizione delle verifiche di conformità previste per ciascun polimero dalle rispettive norme UNI, specificando anche i polimeri prodotti e le loro caratteristiche in seguito al processo EoW;
 - l'indicazione delle registrazioni finalizzate a garantire la tracciabilità del processo e del relativo lotto;
 - il procedimento adottato per la formazione del campione di rifiuto recuperato e le sue caratteristiche;
45. gli EoW che si originano dalle operazioni di recupero devono essere stoccati separatamente dai rifiuti e devono opportunamente individuati da cartellonistica e/o etichettatura; il periodo massimo di stoccaggio, è pari a un anno nel rispetto delle previsioni progettuali e delle normative vigenti;
 46. deve essere garantita la custodia continuativa dell'impianto, anche a mezzo di sistemi di controllo automatici;
 47. la gestione dei rifiuti deve essere effettuata in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone l'avvio alle successive fasi di recupero o smaltimento;
 48. deve essere garantita, durante tutto l'anno, l'idoneità della viabilità interna all'impianto;
 49. tutti i rifiuti devono pervenire all'impianto nel rispetto delle disposizioni di cui alla vigente normativa in materia;
 50. i rifiuti in uscita dall'impianto devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non strettamente collegati agli impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R12 dell'allegato C relativo alla Parte Quarta del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. o agli impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'allegato B relativo alla Parte Quarta del D.Lgs medesimo; per impianto strettamente collegato si intende un impianto dal quale, per motivi tecnico/commerciali, devono necessariamente transitare i rifiuti perché gli stessi possano accedere all'impianto di recupero/smaltimento finale;
 51. Per i rifiuti diversi dagli urbani provenienti da raccolta differenziata stradale e/o porta a porta, in fase di pre-accettazione dovrà essere prevista la redazione di una scheda di omologa del rifiuto riportante tutte le informazioni circa la provenienza, la natura e la classificazione, ovvero gli elementi necessari per la gestione del rifiuto e l'individuazione delle forme di recupero più idonee. La scheda di omologa dovrà essere eventualmente integrata da rapporti di prova riportanti gli esiti degli accertamenti eseguiti sui rifiuti, ove necessari e/o ritenuti opportuni. La documentazione di omologa dovrà essere comprensiva di un rilievo fotografico del rifiuto oggetto dell'omologa stessa. Il rilievo non dovrà necessariamente essere ricompreso nella scheda di omologa, ma potrà fare parte della documentazione costituente l'omologa, alla stregua di un certificato analitico e/o di una scheda di sicurezza. Tale scheda dovrà essere aggiornata ogniqualvolta intervengano variazioni nel ciclo di produzione del rifiuto a cui la scheda medesima è relativa. Entro 6 mesi dalla vigenza del presente provvedimento le omologhe dei soggetti già ammessi all'impianto, in forza dell'esistente iscrizione n. 430 devono, se del caso, essere opportunamente adeguate al presente disposto prescrittivo;

L'inosservanza, anche parziale, di quanto prescritto comporterà l'adozione, a seconda della gravità delle infrazioni, di un provvedimento di diffida, sospensione o revoca dell'autorizzazione - ai sensi dell'art. 208, comma 13, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. - e l'applicazione delle sanzioni previste dalla normativa vigente.

EMISSIONI IN ARIA

Stato di fatto e modifiche in progetto

La ditta Relife Recycling srl con sede in Guarene, svolge attività di messa in riserva e recupero di rifiuti, finalizzata alla produzione di materie prime secondarie (carta, cartone e plastica) ed al trattamento rifiuti. Si rimanda al paragrafo relativo ai rifiuti per l'elenco dei codici CER e le quantità trattate in impianto.

Attualmente dall'AUA rilasciata alla ex ditta Benassi (c.f.r ns prot. 62170 del 30/10/2020) non risultano emissioni in atmosfera autorizzate presso lo stabilimento esistente.

L'azienda al fine di trattare i rifiuti plastici prevede l'implementazione di un impianto, che è costituito da:

- 1) nastri trasportatori per la movimentazione dei rifiuti dall'area di stoccaggio a terra all'impianto;
- 2) separatore magnetico per la rimozione di rifiuti metallici ferrosi e separatore per i metalli non ferrosi;
- 3) impianto di triturazione/macinazione con pezzatura media di 14 mm, nella configurazione finale dell'impianto saranno presenti 2 trituratori;
- 4) nastri pneumatici/trasporto per la movimentazione dal mulino al depolverizzatore e ai successivi silos di stoccaggio;
- 5) silos di stoccaggio per il riempimento big-bags.

Emissioni convogliate

La ditta ritiene che le emissioni derivanti dal processo produttivo possono essere solamente polveri, essendo un trattamento meccanico svolto a temperatura ambiente su materiali plastici.

Il sistema di macinazione non sarà un sistema spinto, infatti raggiunge pezzature grossolane intorno ai 14 mm, l'impianto di abbattimento delle polveri è progettato per l'abbattimento sia della frazione inalabile, sia di quelle toraciche e respirabili, attraverso l'impiego di filtri a manica opportunamente dimensionati.

Tutte le polveri che potranno generarsi nelle fasi di macinazione/triturazione e trasporto pneumatico del granulo nei silos di stoccaggio saranno convogliate all'impianto di abbattimento attraverso un apposito sistema di captazione.

Si precisa che in caso di anomalie di funzionamento del sistema filtrante o di qualunque altra parte dell'impianto di macinazione e trasporto aeraulico, l'attività verrà interrotta e le emissioni cesseranno fino al completo ripristino della funzionalità.

L'impianto di triturazione e separazione materiali multistrato presente a Guarene in via Carmagnola 10 autorizzato a BENASSI Srl con provvedimento N°3319 ex art. 208 D.Lgs. 152/06 (c.f.r. ns prot. 68906 del 30/11/2020 e s.m.i.) con emissioni in atmosfera di polveri portata 18.500 Nmc/h non viene trasferito inizialmente: deve essere prima installato e reso funzionante a pieno regime il nuovo impianto. In un secondo momento (verosimilmente ad un anno circa dall'installazione), verrà valutato il trasferimento solo della linea di separazione, in quanto la macinazione verrà effettuata dai nuovi impianti. La ditta ha valutato l'opportunità di sovradimensionare il nuovo filtro a maniche andando ad aggiungere anche la portata aria necessaria a soddisfare le esigenze di entrambi gli impianti in modo quindi da poter effettuare il trasferimento delle lavorazioni da via Carmagnola a Corso Canale, senza aggiungere in futuro ulteriori punti di emissione.

L'impianto di abbattimento è essenzialmente costituito da:

- Gruppo di linee trasporto in pressione costituite da: n° 4 cicloni diametro (dn) 900 e portata (Q). = 6.000 mc/h e N°2 cicloni dn 600 Q. = 3.000 mc/h cadauno, n° 12 scaricatori rotativi tipo RV 10ATEX 22 per l'evacuazione delle polveri abbattute, n° 2 ventilatori centrifughi ad alto rendimento (Q=3.000 mc/h), n° 2 ventilatori centrifughi ad alto rendimento (Q=6.000 mc/h), n° 2 BY-PASS per selezione ciclone in uso.
- N° 1 Filtro a maniche con pulizia automatica del mezzo filtrante in controcorrente mediante aria compressa e completo di:
 - gruppi venturi per pulizia maniche;
 - cestelli di supporto maniche realizzati in filo metallico zincato a caldo;
 - maniche filtranti realizzate in feltro;
 - manometro per il controllo della perdita di carico del filtro;

- tramoggia inferiore di raccolta polveri con coclea esterna di estrazione;
- Camino di scarico aria depurata (DN 1.100, h = 10.500 totali da terra).

La capacità filtrante del filtro è pari a 50.000 m³/h. La portata iniziale sarà pari a 30.000 m³/h, con un aumento successivo delle 18.000 m³/h dell'impianto di via Carmagnola che presumibilmente avverrà nei prossimi anni.

Le linee guida BAT (MTD), schede allegate al DPR 13/03/13 n. 59, risultano rispettate.

E' prevista una periodicità di autocontrollo analitico delle emissioni annuale, per le polveri e durante gli autocontrolli iniziali viene prescritta anche la ricerca dei COV.

In azienda è presente una centrale termica da uffici/spogliatoi alimentata a metano con potenza tale da generare emissioni scarsamente rilevanti, ai sensi dell'art. 272, comma 1 D.Lgs n. 152/2006 e smi.

La caldaia già installata da 60 kW è verificata con cadenza annuale; è in programma la sostituzione con una nuova e più performante prima della stagione invernale, ma sempre con una potenza termica inferiore ai 3 MW.

Emissioni diffuse

Le operazioni di trasporto dei rifiuti tal quali all'impianto di macinazione possono generare emissioni diffuse scarsamente rilevanti, considerando la dimensione dei materiali e la velocità del sistema di trasporto.

In aggiunta alle emissioni di polveri derivanti dai processi di triturazione e trasporto, possono essere presenti emissioni diffuse derivanti dalle attività di conferimento e dalla movimentazione dei materiali all'interno dell'area con mezzi a gasolio; pertanto, potranno essere presenti una piccola quantità di NOX, CO, idrocarburi incombusti, SOX e PM10. Queste emissioni diffuse non saranno rilevanti in quanto il numero di mezzi resterà pressoché invariato rispetto a quello attualmente presente, inoltre continueranno ad essere applicate le procedure aziendali sull'ottimizzazione della viabilità e lo spegnimento dei mezzi in sosta.

Emissioni odorigene

Ad oggi non sono state riscontrate emissioni odorigene e, a conferma che questa condizione perduri, la ditta ha svolto uno studio teorico attraverso l'applicazione di modelli di calcolo. L'impatto odorigeno sul territorio circostante delle emissioni attribuibili all'impianto della ReLife Recycling risulterà contenuto e sostanzialmente limitato all'area occupata dalla piattaforma, con valori orari di picco per il 98° percentile su base annua che superano l'unità odorigena solo in corrispondenza delle sorgenti emissive e valori massimi che superano l'unità odorigena solo per due dei venticinque recettori sensibili considerati, rimanendo in ogni caso inferiori al valore di 3 ouE/m3. I valori medi annui e mensili rimangono ampiamente al di sotto della soglia di percezione (secondo la definizione di unità odorigena comunemente adottata), sia nell'area occupata dall'impianto che nelle aree abitate limitrofe.

I rifiuti di origine alimentare non verranno sconsigliati, ma verranno solo eliminati gli imballaggi terziari e secondari, al fine di ottimizzare le successive operazioni di trasporto e recupero presso altri impianti: non verrà eliminato l'imballaggio primario per evitare che gli scarti alimentari entrino a contatto con l'aria in modo da evitare emissioni odorigene.

Sono previste istruzioni specifiche per la gestione di eventuali segnalazioni e campagne di monitoraggio degli odori.

QUADRO EMISSIVO E LIMITI DI EMISSIONE

STABILIMENTO: RELIFE -RECYCLING - GUARENE - C.SO CANALE 31											
Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [m³/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione		Altezza punto di emissione dal suolo[m]	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo di impianto di abbattimento
							[mg/m³ a 0°C e 0,101 MPa]	[kg/h]			
E1	TRITURAZIONE + STOCCAGGIO SILOS	50000	12	DISC.	AMB.	POLVERE	10	0,5	10,5	1,1	CICLONE + FILTRI A MANICHE

Prescrizioni specifiche sulle emissioni in atmosfera

Prescrizioni specifiche

1. Gli impianti devono essere realizzati e gestiti secondo le specifiche progettuali e le previsioni contenute nella documentazione allegata all'istanza della ditta, in conformità alle migliori tecniche disponibili e in modo tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione, nonché delle prescrizioni contenuti nell'autorizzazione;
2. i valori limite di emissione fissati nel Quadro Emissioni del presente allegato rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o dagli impianti considerati;
3. l'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, nei periodi di normale funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione fissati nel quadro emissivo;
4. sono esclusi dall'obbligo del rispetto dei valori limite i periodi di funzionamento durante le fasi critiche di avvio e di arresto dell'impianto e i periodi in cui si verificano anomalie o guasti tale da non permettere il rispetto dei limiti di emissione fissati. Il gestore deve, comunque, adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante i periodi di avvio e arresto;
5. qualunque anomalia di funzionamento o guasto degli impianti tale da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, deve essere comunicata entro 8 ore alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo. Il Gestore deve procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile;
6. i condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento secondo le norme tecniche vigenti, con trasmissione unitamente alle risultanze degli autocontrolli, della valutazione del posizionamento della sezione di prelievo e delle modalità di prelievo ai sensi delle norme vigenti. L'accesso ai punti di campionamento deve essere consentito con le necessarie condizioni di sicurezza. Le sigle identificative dei punti d'emissione, così come riportate nel quadro emissivo, devono essere visibilmente apposte sui rispettivi;
7. al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta diminuita di un metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i 10 metri. Eventuale deroga alla presente prescrizione potrà, su richiesta dell'impresa, essere concessa dal Comune;
8. i sistemi di contenimento degli inquinanti devono essere mantenuti in continua efficienza;
9. gli impianti devono essere gestiti evitando per quanto possibile che si generino emissioni diffuse dalle lavorazioni autorizzate, tenendo conto di quanto previsto dall'Allegato V, parte quinta del D.Lgs. 152/06;
10. deve essere seguita la procedura di gestione della segnalazione di molestie olfattive adeguatamente predisposta, che individua compiti e responsabilità volta ad accertare la causa delle molestie e ad adottare gli interventi necessari per rimuoverla, sul modello di quanto previsto dalla BAT 12 della decisione di esecuzione UE 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018 che stabilisce le MTD per il trattamento rifiuti, tale procedura deve divenire parte del sistema di Gestione Integrato aziendale (c.f.r. P-33 del 3/06/2024);

11. deve essere effettuata una campagna annuale di monitoraggio degli odori anche sul perimetro dell'impianto ed al camino E1, con invio dei risultati all'Arpa -Dipartimento provinciale di Cuneo, al SISP dell'ASLCN 2 e alla Provincia di Cuneo;

Autocontrolli iniziali e periodici

12. per i punti di emissione nuovi o modificati l'impresa deve effettuare due rilevamenti delle emissioni, in due giorni non consecutivi dei primi dieci di marcia controllata dell'impianto a regime, per la determinazione di tutti i parametri contenuti nel Quadro Emissivo; in occasione degli autocontrolli iniziali dovranno essere monitorati anche i composti organici volatili COV per il punto di emissione E1, al fine di valutare la necessità di ulteriori specifici sistemi di abbattimento
13. il termine per la messa a regime dei nuovi punti di emissione è 30 giorni dalla comunicazione di messa in esercizio;
14. per l'effettuazione degli autocontrolli periodici successivi a quelli iniziali, i campionamenti delle emissioni devono essere effettuati nelle normali condizioni di funzionamento dell'impianto e devono essere determinati tutti i parametri riportati nel quadro emissivo, secondo la periodicità annuale;
15. l'impresa deve comunicare alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A., con almeno 15 giorni di anticipo, le date in cui intende effettuare gli autocontrolli di cui ai punti precedenti;
16. l'impresa deve trasmettere i risultati degli autocontrolli effettuati, entro 60 giorni dalla data di effettuazione, alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. ed al Sindaco, allegando i relativi certificati analitici, firmati da tecnico abilitato;
17. per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguite le norme UNICHIM in merito alle "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" (Manuale n. 158/1988). Per quanto concerne i metodi di campionamento ed analisi per flussi gassosi convogliati, devono essere seguite le norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili, le pertinenti norme tecniche nazionali, oppure ove anche queste ultime non siano disponibili, le pertinenti norme tecniche ISO, oppure altre norme internazionali, oppure le norme di cui al DM 25 agosto 2000. La valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione fissati nel quadro emissivo deve avvenire secondo i criteri stabiliti nell'Allegato VI, parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. Per maggiori informazioni sulle metodiche di campionamento ed analisi delle emissioni in atmosfera si può fare riferimento alla pagina <https://www.arpa.piemonte.it/scheda-informativa/controlli-sulle-emissioni-atmosfera>
18. deve essere utilizzato il modello per la redazione dei report di autocontrollo delle emissioni in atmosfera, scaricabile alla pagina <https://www.arpa.piemonte.it/scheda-informativa/controlli-sulle-emissioni-atmosfera>.

EMISSIONI SONORE

Prescrizioni specifiche

1. ai fini del contenimento delle emissioni sonore dalle attività / impianti, l'Azienda deve mettere in atto le condizioni riportate dal tecnico competente in acustica nella valutazione previsionale d'impatto acustico datata 17/05/2023. In caso di scelte diverse, l'Azienda deve inviare alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale Arpa di Cuneo, prima dell'avvio degli impianti, una relazione a firma di tecnico competente in acustica, atta a verificare il rispetto dei limiti di norma con le soluzioni definite nella progettazione esecutiva;
2. **entro 6 mesi dalla messa in esercizio dell'attività oggetto del presente provvedimento**, l'Impresa deve effettuare una campagna di misurazione dei livelli sonori emessi finalizzata alla verifica di conformità con i limiti assoluti e differenziali previsti dalla classificazione acustica comunale per il periodo di riferimento diurno. I rilievi devono essere effettuati presso una serie di punti ritenuti idonei e già considerati nel documento previsionale e presso eventuali ulteriori ricettori ove si presentino criticità acustiche. Gli esiti delle misure effettuate, comprensivi dei grafici delle misure, e le relative interpretazioni devono essere trasmessi alla Provincia, al Dipartimento Provinciale Arpa di Cuneo e al Comune sede dell'impianto entro 30 giorni dalla conclusione della campagna di misurazione;
3. qualora i livelli sonori rilevati durante tale campagna di misura facciano riscontrare superamenti dei limiti stabiliti dal Piano di Classificazione Acustica del Comune di Guarene, l'impresa deve elaborare e trasmettere agli Enti preposti un piano di interventi che consenta di riportare i livelli sonori al di sotto dei limiti previsti;
4. tutte le modifiche agli impianti ed attrezzature, conseguenti ad ammodernamenti o manutenzioni ordinaria e straordinaria devono essere attuate, verificando che le componenti installate non peggiorino la situazione delle emissioni sonore.

PROTEZIONE ACQUE SOTTERRANEE

È presente un serbatoio fuori terra per lo stoccaggio del gasolio, a parete doppia, munito di pompa erogatrice. La capacità è di 4.987 l. L'area presso la quale è collocato è provvista di rete di raccolta acque meteoriche con impianto di trattamento mediante disoleazione.

L'area presso la quale è prevista la realizzazione della vasca di raccolta acque di percolamento ha subito delle modifiche: il piano campagna è stato, infatti, innalzato mediamente di m 1,50/1,70 rispetto alla quota originaria. Nella situazione attuale, la massima soggiacenza della falda è di almeno 4,0 m dal piano campagna. Dalla documentazione fornita, la falda freatica risulta caratterizzata da una direzione verso S-SE.

E' prevista la realizzazione di n. 2 piezometri, uno di monte (P1) e uno di valle (P2), con profondità pari a 15 m, per il controllo delle acque sotterranee.

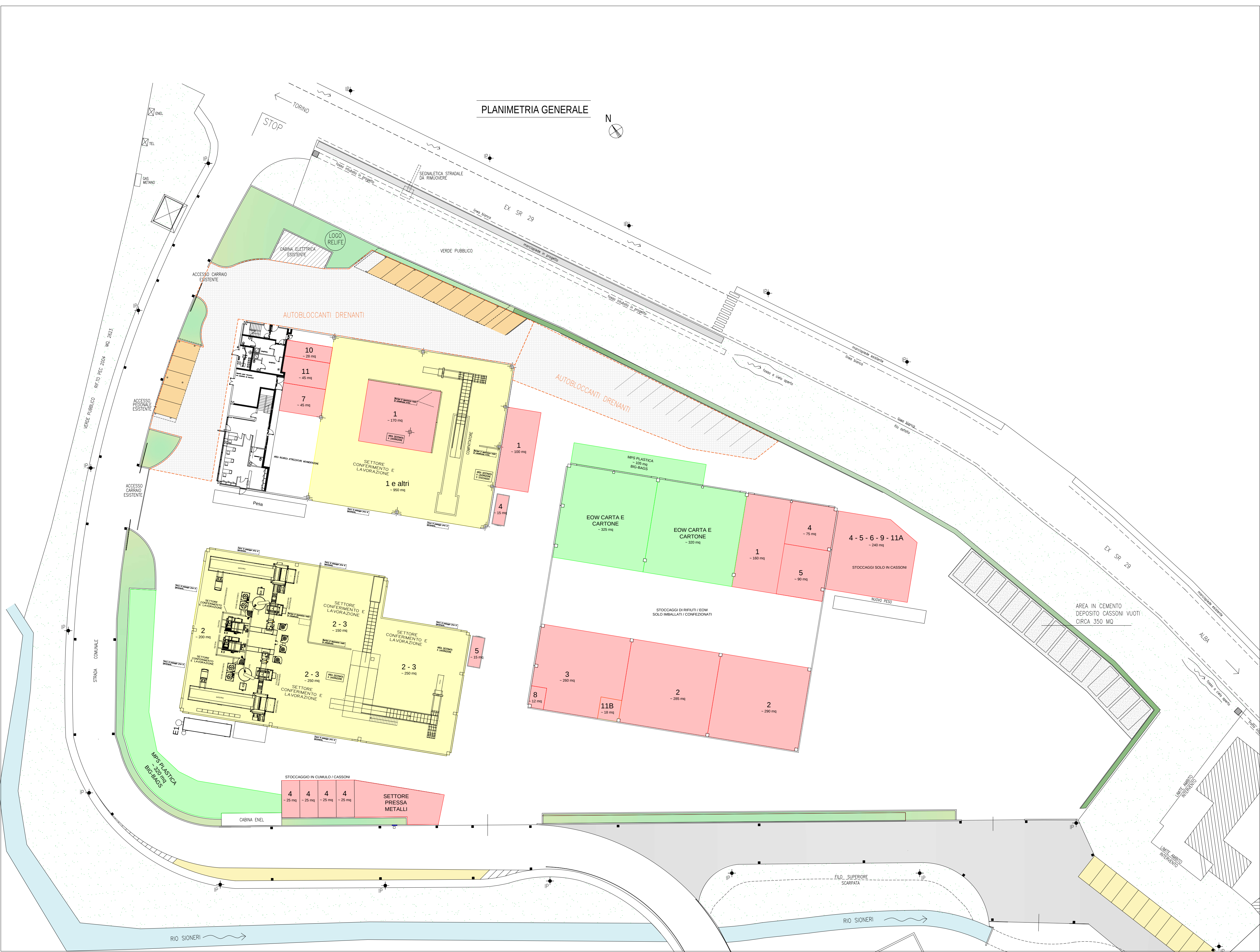
Prescrizioni specifiche

1. **entro 90 giorni dalla notifica del provvedimento conclusivo**, l'Azienda deve realizzare n. 2 piezometri secondo quanto indicato nel documento "*Piano di monitoraggio piezometri*" datato luglio 2024, avendo cura che entrambi i boccapozzo siano segnalati, sigillati e resi inaccessibili ad estranei;
2. **l'Azienda deve monitorare la soggiacenza della falda e la qualità delle acque sotterranee presso entrambi i piezometri (P1 e P2)**, secondo la seguente frequenza:
 - **entro 30 giorni dalla realizzazione dei piezometri e successivamente, una volta all'anno.**

I parametri da ricercare sono elencati di seguito:

	Parametro	Unità di misura		Parametro	Unità di misura
1	pH	Unità pH	ALIFATICI CLORURATI NON CANCEROGENI		
2	Conducibilità elettrica a 20°C	µS/cm	40	1,1 – Dicloroetano	µ/l
3	Potenziale redox (ORP)	mV	41	1,2-Dicloroetilene	µ/l
4	Ossidabilità Kubel	mg/l	42	1,2-Dicloropropano	µ/l
METALLI			43	1,1,2 – Tricloroetano	µ/l
5	Alluminio	µ/l	44	1,2,3 – Tricloropropano	µ/l
6	Antimonio	µ/l	45	1,1,2,2, – Tetracloroetano	µ/l
7	Argento	µ/l	ALIFATICI ALOGENATI CANCEROGENI		
8	Arsenico	µ/l	46	Tribromometano	µ/l
9	Berillio	µ/l	47	1,2-Dibromoetano	µ/l
10	Cadmio	µ/l	48	Dibromoclorometano	µ/l
11	Cobalto	µ/l	49	Bromodichlorometano	µ/l
12	Cromo totale	µ/l	FENOLI E CLOROFENOLI		
13	Cromo (VI)	µ/l	50	2-clorofenolo	µ/l
14	Ferro	µ/l	51	2,4 Diclorofenolo	µ/l
15	Mercurio	µ/l	52	2,4,6 Triclorofenolo	µ/l
16	Nichel	µ/l	53	Pentaclorofenolo	µ/l
17	Piombo	µ/l	POLICLICI AROMATICI		
18	Rame	µ/l	54	Benzo(a) antracene	µ/l
19	Selenio	µ/l	55	Benzo (a) pirene	µ/l
20	Manganese	µ/l	56	Benzo (b) fluorantene	µ/l
21	Tallio	µ/l	57	Benzo (k,) fluorantene	µ/l
22	Zinco	µ/l	58	Benzo (g, h, i) perilene	µ/l
INQUINANTI INORGANICI			59	Crisene	µ/l
23	Fluoruri	µ/l	60	Dibenzo (a, h) antracene	µ/l
24	Nitriti	µ/l	61	Indeno (1,2,3 – c, d) pirene	µ/l
25	Solfati (mg/L)	µ/l	62	Pirene	µ/l
COMPOSTI ORGANICI AROMATICI			63	Sommatoria (31, 32, 33, 36)	µ/l
26	Benzene	µ/l	ALTRE SOSTANZE		
27	Etilbenzene	µ/l	64	Idrocarburi totali (espressi come n-esano)	µ/l
28	Stirene	µ/l			
29	Toluene	µ/l			
30	para-Xilene	µ/l			
ALIFATICI CLORURATI CANCEROGENI					
31	Clorometano	µ/l			
32	Triclorometano	µ/l			
33	Cloruro di Vinile	µ/l			
34	1,2-Dicloroetano	µ/l			
35	1,1 Dicloroetilene	µ/l			
36	Tricloroetilene	µ/l			
37	Tetracloroetilene	µ/l			
38	Esaclorobutadiene	µ/l			
39	Sommatoria organoalogenati	µ/l			

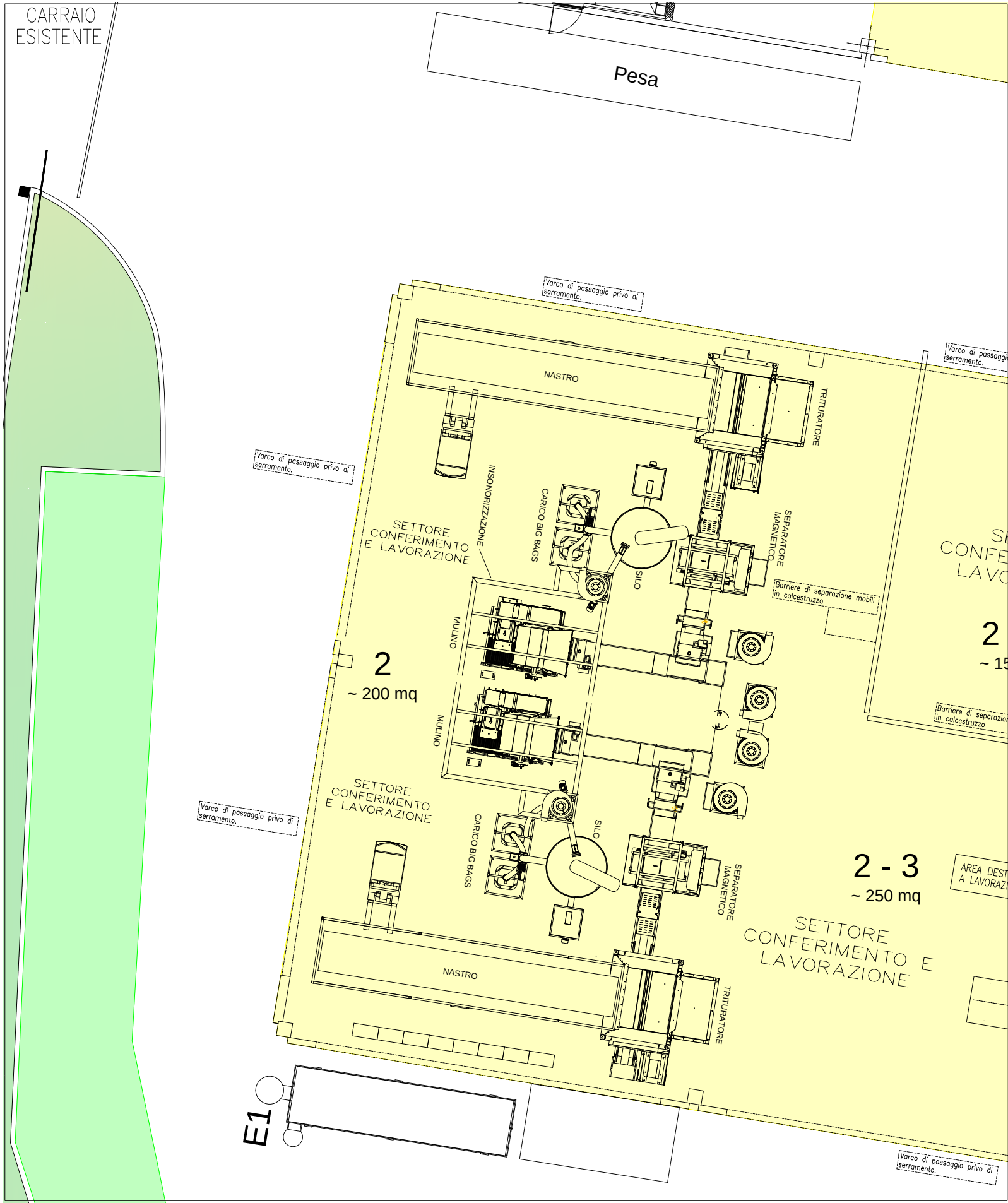
3. **entro 60 giorni** dall'effettuazione del monitoraggio di cui al punto precedente, l'Azienda deve trasmettere alla Provincia ed al Dipartimento provinciale ARPA di Cuneo, gli esiti dei rilievi.



LEGENDA SETTORI RIFIUTI	
1	CARTA E CARTONE
2	PLASTICA
3	MISTI
4	METALLI
5	LEGNO
6	VETRO
7	ALIMENTARI
8	TESSILI
9	COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE
10	RAEE E BATTERIE (con eventuali piccole operazioni di smontaggio come da rel. tec.)
11	ALTRI
11A	PNEUMATICI
11B	INGOMGRANTI

	SETTORI CONFERIMENTO E LAVORAZIONE: TUTTI I RIFIUTI SEPARATI PER CER (STOCCAGGIO IN CUMULI, CASSONI, CONTENITORI, BALLE)
	STOCCAGGIO RIFIUTI
	STOCCAGGIO EOW / MPS O RIFIUTI IN ATTESA DI D.D.C.
NOTA	Nei settori di conferimento e lavorazione potranno essere stoccati tutti i rifiuti, separati per per le fasi di cernita, selezione, riduzione volumetrica.

PARTICOLARE IMPIANTO RECUPERO PLASTICA 1:200



COMUNE DI GUARENE
PROVINCIA DI CUNEO



STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

MODIFICHE IMPIANTO GESTIONE RIFIUTI

TAVOLA

PLANIMETRIA STOCCAGGI E IMPIANTI - STATO DI PROGETTO

3

SCALA

1:400

FORMATO

A1

DATA

GIUGNO 2024

REVISIONE

04

Proponente: Relife Recycling S.r.l.
Sede legale: Via Gramsci 2 A - Sant'Olcese (GE)
Sede operativa: Corso Canale 31-33 n Guarene (CN)

Ing. Marco Righini
Studio Ambiente S.n.c.
Via Martiri della Liberazione 57/6 n Chiavari GE
info@studioambientesnc.com